

Master
 THEMA 1.1 16V 91
 clima/ABS/ALCANT
 BMW 320i 24V '91 con clima/ABS
 FIESTA C. blu A/C AIRBAG '94
 Via Cavallotti 257 Tel. 075/48110

Roma

Unità - Sabato 18 novembre 1995
 Redazione
 v. dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 06 996.284/5/6/7/8 fax 06 95 232
 I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TD '91 clima/ALCANT
 DELTA 18 IE '93 clima
 VOLVO 480 TURBO '89
 Via Cavallotti 257 Tel. 075/48110

IL CASO. Ma sui campi sosta Badaloni giustifica il sindaco: «Rutelli ha le mani legate»

«La Caritas ha ragione I rom non sono solo un problema di polizia»

«Condivido le preoccupazioni del volontariato cattolico - dice il presidente della Regione Piero Badaloni - servono le aree di sosta e più solidarietà. Ma Rutelli ha le mani legate, i Comuni vanno aiutati a uscire da logiche repressive e misure d'emergenza che lasciano spazio solo a speculazioni della destra». E ricorda l'inserimento scolastico, la formazione professionale. «Ora spero - aggiunge - che il decreto legge dia i mezzi per accoglienza e integrazione»

RACHELE BONNELLI

Il mondo del volontariato cattolico afferma che il piano per i campi nomadi di Rutelli è ispirato ad una logica più repressiva che solidaria. Lei che proviene da quel mondo condivide questa critica?

Certo, condivido nella sostanza non posso non condividere le osservazioni e le preoccupazioni che vengono di chi si fa portatore delle condizioni di disagio sociale e chiede una politica solidaria e concreta. Provengo da quel mondo. Però ora mi trovo in una condizione diversa. E spesso nel corso dell'esperienza da amministratore che sto conducendo vedo come ci si trovi di fronte a difficoltà nella realizzazione dei programmi imperniati sulle migliori e più ragionevoli intenzioni. Riguardo ai nomadi bisogna infatti far sì che i comuni siano messi nelle condizioni di non ragionare solo in termini di ordine pubblico. E da questo punto di vista come Regione stiamo lavorando per dare una spinta al Comune di Roma. La Regione fa la sua parte mandando avanti il progetto sull'inserimento scolastico. E ora stiamo operando in prospettiva per un coinvolgimento dei nomadi nei corsi di formazione professionale. Insomma stiamo cercando nell'ambito delle nostre competenze di aiutare il Comune a muoversi in un'ottica non solo di ordine pubblico. Dopo di che bisogna far sì che al Comune sia consentito di attrezzare con reticelle le aree di sosta e di uscire dall'emergenza e della casualità lascia solo spazio alle speculazioni di chi vuole far prevalere i mercedi. Mi riferisco al modo con cui la destra strumentalizza il disagio che pure esiste nella popolazione.

Insomma per lei Rutelli non ha pregiudizi, ha solo le mani legate.

Sì, non credo alla volontà di Rutelli di impregnarsi solo sul fronte dell'ordine pubblico. Mi rifiuto di credere non gli appartiene come cultura non appartiene alla

coalizione che lo sostiene. Rutelli ricorda che c'è una legge regionale che prevede la localizzazione dei campi all'interno dei centri abitati.

Anche in questo senso abbiamo cercato di dare una mano al Comune. E comunque da sempre i nomadi per storia e peculiarità gravitano attorno alle grosse aree urbane. Diverso è il problema dei profughi della ex Jugoslavia. Se il problema sta esplodendo ora è anche credo perché è aumentata la dismisura la pressione delle persone che vivono nei campi. Siamo a 6.000 mi pare no?

La Comunità di Sant'Egidio parla di 3.500 nomadi a Roma. E la Caritas di 250 mila immigrati in tutto il Lazio. Non le pare che ci sia stata un'amplificazione eccessiva del problema?

Certo i rom sono solo la punta dell'iceberg. Ma per gli immigrati il discorso è molto diverso e articolato. Anche in questo caso però le regioni devono essere messe in condizioni di operare meglio in una logica diversa dalla gestione del fenomeno che c'è stata fino ad ora.

In che senso?
 Mi auguro anche come presidente della regione con il maggior numero di immigrati nel suo territorio che il decreto in discussione di cui finora si conoscono a dire il vero ancora poco i contenuti non esasperi l'aspetto repressivo. E dia invece strumenti per l'accoglienza, per far crescere la cultura della solidarietà. Considero un fatto positivo che sia conosciuta la regolamentazione degli irregolari. Così come considero un altro fatto positivo che non sia possibile automaticamente l'espulsione per reati colposi. In sintesi sono d'accordo con la decisione di dare un punto di partenza tutto negativo, cioè da una legge nata solo come provvedimento restrittivo, almeno nel corso della discussione. Si è però aperta una valenza solidaristica. Attraverso i correttivi si è quindi aperto ad un compromesso accettabile.



Un campo nomadi alla periferia di Roma; nel riquadro Piero Badaloni

Rodrigo Pais



Nuovo appello dell'Opera nomadi: «Finora abbiamo collaborato, ma no al tesserino» «Ci appelleremo all'Unione europea»

Dopo aver tentato di incontrare giovedì i capi Rom dell'Opera nomadi rinnovavano l'appello a Rutelli «per essere urgentemente ascoltati». Come già aveva fatto Mario Marazziti per Sant'Egidio anche l'Opera nomadi ricordava il passato. Per accusare poi il sindaco «A riprova dei suoi pregiudizi come li chiama monsignor Di Liegro» c'è la dichiarazione in cui afferma che in V Circonscrizione il numero dei Rom è diminuito perché aveva la coscienza sporca. Quelle famiglie invece si sono semplicemente spostate nelle circoscrizioni confinanti per un intollerabile pressione della questura che in questi giorni ha recato solo miraggi alla forte professionalità dei vigili urbani.

Il comunicato dell'Opera nomadi comincia però ricordando come sia Signorelli che Giubilo «riceveranno continuamente i capi famiglia Rom». E ricordando come quegli incontri «produssero il piano dell'assessore Bernardo che portò alla costruzione in due mesi di ben

tre campi sosta per 130 famiglie. Il resto del piano proseguono i nomadi «fu bloccato da una mobilitazione capillare cittadina cento volte superiore a quella irrisoria di queste settimane». Seguono saluti a Bartolucci ringraziamenti all'assessore Piva che infine in serata giovedì ha incontrato i Rom. Il comunicato prosegue poi criticando di nuovo Rutelli che invece di scendere a parlare ha «ommeso l'ennesima gaffe». Cioè dire che il numero dei rom è diminuito perché c'era chi aveva la coscienza sporca. Infine, il centro del problema «Il Sindaco dovrebbe sapere che l'Opera nomadi ha collaborato pienamente al censimento già rantando ai Rom che il Comune avrebbe esaminato tutte le questioni emanate prima di consegnare le schede alla questura». E ancora la questione dei tesserini «Rifiutiamo qualsiasi illegale e anti costituzionale tesserino di identificazione che richiama anche soltanto la dicitura "Campo nomadi"». Se Rutelli si accanisce ancora a pro-

pure tale vergognoso doppio documento i capi famiglia Rom si appelleranno alla commissione Diritti umani del Parlamento europeo. Rutelli non dovrebbe insistere sull'equivoco tesserino come strumento per ottenere un servizio la prima abitazione di qualsiasi essere umano non può essere considerata un optional come una mensa ma un diritto primario tanto più che la maggior parte dei Rom di spone di documenti del Comune e patenti della Prefettura». Già giovedì Marazziti per Sant'Egidio dopo aver segnalato dati alla mano che i nomadi non stanno «invadendo Roma ricordava «Vi sono in condizioni così precarie che muoiono in media 20 anni prima degli altri romani. I campi sosta sono un problema di sopravvivenza. Soprattutto io non condivido l'idea illuminista di cercare la perfetta legalità nel punto di maggior confusione mentre tutto il resto è comunque imperfetto. Un romano disoccupato che fa lavori più o meno ai margini della legalità che ha guai con la giustizia ed intanto

e in lista per le case popolari e ne ottiene una non la perde». Ed insisteva «I campi sosta sono l'unico antidoto reale efficace nel tempo unito alla scolarizzazione per ridurre il numero dei reati commessi dagli zingari. Come è già successo per i ragazzi che negli anni 70 vivevano in borgate o baraccopoli. Migliorate le condizioni di vita sono diminuiti i reati. Subordinare l'ingresso al campo sosta ad una totale legalità è assurdo. Discriminazione non è essere "contro" la legge altro è essere fuori dalla legge per storia cultura inadeguatezza delle leggi stesse». Infine un'altra denuncia su quanto accade in questi giorni secondo Sant'Egidio «al campo di via Lombroso lo scorso maggio sono stati dati dei tesserini con su scritto «campo sosta» che in questi giorni vengono strappati dai vigili e sostituiti con altri dalla dicitura «campo sosta provvisorio». Stessa sostituzione per i tesserini del campo di via Salvati. «Ci chiediamo cosa si significhi» concludeva Marazziti.

Monsignor Di Liegro «Non polemizzo con Rutelli Ma la soluzione è la solidarietà»

«L'intento delle mie dichiarazioni sul piano nomadi del Comune non era affatto polemico. Probabilmente ci sono state delle incomprensioni». Il giorno dopo le pesanti critiche pronunciate da monsignor Luigi Di Liegro - e da altri rappresentanti delle associazioni di volontariato - sulla politica adottata dalla giunta Rutelli in materia di campi sosta il direttore della Caritas è tornato sull'argomento smorzando i toni dell'attacco. Lo ha fatto intervenendo in mattina al convegno tenutosi in Campidoglio su «L'esclusione e la povertà urbana». Ma a ben vedere non è la quiete dopo la tempesta. Di Liegro ha infatti ribadito le posizioni espresse e dichiarato che «la solidarietà dovrebbe guidare la soluzione alla situazione dei nomadi a Roma».

Sulla spinosa questione si è aperto intanto un altro fronte che al sindaco di Roma oppone quello di Ciampino. Antonio Ruggia. Al centro della contestazione è la previsione nel piano del Campidoglio di collocare un campo nomadi nei pressi dell'aeroporto di Ciampino e precisamente in località La Barbuta che è compresa nel territorio romano. «Una logica assurda che si esprime con la parola d'ordine fuoni rom dal raccordo anulare», dichiara Ruggia. E spiega «Tempo fa ad una cooperativa edilizia fu negato il permesso di edificare su quel terreno per ragioni di incompatibilità ambientale per inquinamento acustico e atmosferico e per ragioni di sicurezza dovute alla vicinanza dell'aeroporto. Se l'area è inabitabile per gli italiani, perché Rutelli la considera idonea per i nomadi?». Dopo aver sottolineato che la decisione è stata presa senza interpellare l'amministrazione di Ciampino e osservato che il piccolo Comune non dispone di servizi adeguati necessari da i la contiguità del campo Ruggia si è detto disponibile a discutere con il Campidoglio soluzioni più idonee, anche assumendosi della responsabilità «per ospitare i nomadi per sé la politica dei campi sosta attrezzati è corretta e socialmente giusta».

La replica del primo cittadino della Capitale non si è fatta attendere. In una nota inviata al suo collega Rutelli ha ricordato che Roma ha già quaranta insediamenti rom e che il campo «incriminato» insiste in territorio capitolino. Si è poi detto disponibile «a prendere in considerazione una proposta che venisse dal sindaco di Ciampino per la collocazione di un campo compreso nell'area di quel Comune». E ha concluso con un invito a tutte le amministrazioni locali a «mettere fine a questa infausta ed infruttuosa fuga dalle responsabilità del problema rom».

Una donna di 28 anni è stata sequestrata e violentata da due sconosciuti a Genzano Molestie telefoniche, poi lo stupro

Rapita e stuprata, forse dallo sconosciuto che per mesi l'aveva molestata al telefono. Una donna di 28 anni di Genzano mercoledì sera è stata fatta salire su un'auto da due sconosciuti armati di pistola. L'hanno portata in aperta campagna e uno dei due l'ha violentata mentre l'altro la teneva sotto tiro. Poi l'hanno riportata dove l'avevano presa. Lei sospetta che a stuprarla sia stata la stessa persona che la molestava telefonicamente.

NOSTRO SERVIZIO

«L'hanno rapita appena uscita di casa. L'hanno caricata su una macchina e poi hanno stuprata in aperta campagna. Uno dei due mi ha tenuto vicino e aveva una pistola. L'altro l'ha strapinata e violentata». Rita (ha chiesto il nome) di 28 anni si è presentata in ufficio al commissariato di Albano e ha raccontato di quelle ore da incubo. Il suo poliziotto è corso alle molestie telefoniche che l'hanno scossa per giorni e

giorni. Sempre la stessa voce che gli faceva proposte oscene. Una voce all'equilibrata non pensava più. Da quando aveva cambiato il numero telefonico non lo sa più.

Lei tranquilla quindi, ma molestata ogni volta che usciva di casa per raggiungere dei suoi amici. La donna sulla cui identità gli investigatori hanno svolto le ricerche, il più stretto riserbo abita all'periferia di Genzano. Lei è un'italiana. Un uomo ha cominciato a chiamarla

accanto lei ha affrettato il passo e lui ha afferrato per un braccio e gli ha mostrato la pistola. Minacciandola l'ha spinta più avanti fino a una macchina parcheggiata a luci spente. Alla guida c'era un altro uomo. Quello armato l'ha obbligata a salire di illo sportello posteriore e a sdraiarsi a faccia in giù per non far vedere il percorso. Poi la macchina è partita. Lei dicevano solo di tenergli la testa. La minaccia non con la pistola. Lei ha subito capito cosa volevano. Era come paralizzata.

Quando la macchina si è fermata i due sono scesi. L'hanno tirata giù e hanno cominciato a violentarla in campagna. Su un anonimo prato che difficilmente la donna potrà riconoscere. Uno dei due uomini le ha puntato contro la pistola e l'ha obbligata a sdraiarsi sull'erba. Solo l'altro l'ha violentata.

L'hanno poi ricaricata in auto e portata fino a dove l'avevano rapita.

Lei è rimasta lì in strada sola e singhiozzante per un po'. Il tempo di farsi coraggio e decidere di andare a denunciare lo stupro in commissariato ad Albano. La polizia non ha dubbi sul racconto della donna e il fatto che abbia subito violenza è stato confermato anche dai medici.

Rita ha detto di non conoscere nessuno dei due uomini di cui lei ha fatto una descrizione agli investigatori. Alla polizia ha anche raccontato di quelle telefonate che gli arrivavano. Il loro scopo e non si esclude che l'responsabile dello stupro possa essere la stessa persona. Ora sulla base dell' descrizione fatta dalla donna ai Carabinieri sono state fatte le ricerche. In primo luogo la polizia sta valutando la posizione delle persone che in quella zona hanno precedenti penali simili. I due uomini sono ricercati. L'accusa è di sequestro di persona, violenza carnale e minacce a un altro uomo.

CASELLA UFFICIO

Un indirizzo esclusivo
 Ricevimento pacchi di tutte le dimensioni
 Verifica telefonica della corrispondenza
 Accesso 24 ore su 24 alla capella con servizio fotocopia
 Servizio di segreteria e risposte telefoniche
 Operazioni pacchi e documenti in tutto il mondo
 Servizio di trasferimento denaro Western Union e molto di più

...E MOLTO DI PIU'

- COPIE TELEFONICHE
- VERIFICA TELEFONICA DELLE CORRISPONDENZE
- SPEDIZIONE
- RICAMBIO PACCHI
- PRODOTTI PER UFFICIO
- SPEDIZIONE PACCHI
- SPEDIZIONE TELEFONICA
- SPEDIZIONE TELEFONICA
- FOTOCOPIE
- FAX

Hai scelto MBE come ufficio? Tu pensa alla comodità del tuo business noi pensiamo al resto.

MBE MAIL BOXES ETC

Spedite Ricevere Comunicare. La facciano il più.

VIENI ALL' INAUGURAZIONE DEL CENTRO MBE OGGI ALLE 16.00 E ILLUSTREREMO TUTTI I NOSTRI SERVIZI

Via Ezio Quintino Visconti 12, Tel. 3612849 Roma